



Informazioni sul mercato del lavoro

Paese: Italia

Regione: Calabria

1. 1- Breve panoramica del mercato del lavoro

La popolazione in Calabria è pari a **1.877.728 (dati al 1° gennaio 2021)** di abitanti.

Il tema dell'occupazione, in Calabria – ma anche nel Mezzogiorno – è una questione delicata che, purtroppo, si è aggravata con l'emergenza sanitaria in corso: dal 2008 al 2020, c'è stata una flessione dell'occupazione di **-10,4%**. In un contesto di strutturale debolezza, il mercato del lavoro calabrese ha risentito rapidamente delle ricadute negative prodotte dall'emergenza Covid-19. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre del 2020 l'occupazione in Calabria si è ridotta del 4,8 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il **tasso di occupazione** semestrale delle persone tra i 15 e i 64 anni di età è sceso **al 39,1 %** (dal 40,1 dello stesso periodo del 2019;

Nel 2020, tra gennaio e settembre gli indicatori occupazionali hanno un andamento altalenante, subordinato all'andamento della crisi sanitaria:

- l'occupazione registra una perdita fino a fine marzo, per poi risalire fino a fine settembre;
- la disoccupazione, dopo un aumento fino a fine marzo, registra una significativa diminuzione, a ridosso della stagione estiva, fino a giugno, per poi riprendere un andamento crescente;
- la quota di popolazione inattiva, aumenta nel primo trimestre, in concomitanza della prima fase acuta della pandemia, nel secondo trimestre prosegue gradualmente con andamento crescente, mentre nel terzo trimestre si verifica una significativa contrazione, particolarmente accentuata nella quota riguardante la forza lavoro potenziale.

In Calabria il tasso di disoccupazione si è ridotto (al **21,2 %** nel primo semestre 2020; era 22,7 % nello stesso periodo del 2019): i costi connessi alla ricerca di un impiego sono notevolmente aumentati a causa delle misure di distanziamento fisico, con conseguente ampliamento dello scoraggiamento e relativo calo dell'offerta di lavoro

Il tasso di attività, infatti, si è ridotto sensibilmente, scendendo al 50,1 per cento (dal 52,2 dello stesso periodo dell'anno precedente).

Le principali tipologie di attività economica in Calabria sono:

- l'Agricoltura che riguarda tre grandi tipologie produttive: gli agrumi (tra cui il bergamotto), l'olivo, la vite.

- settore turistico grazie ai 780 km di coste, il clima propizio e ai parchi nazionali della Sila, dell'Aspromonte e del Pollino

Tra i più importanti datori di lavoro si possono evidenziare: a **Reggio Calabria**, la **ex Ansaldo Breda**, ora facente parte della **Hitachi Rail Italy** che è all'avanguardia e in esso si costruiscono treni regionali e metropolitane esportate in diversi Paesi; vi lavorano 500 addetti diretti e non mancano anche attività indotte. In **provincia di Cosenza** opera la **Ca.dis** specializzata nella produzione di contenitori e rotoli di alluminio e proprietaria del marchio Alupack. L'azienda è presente in Italia e su alcuni mercati esteri. In **provincia di Catanzaro** ha sede il grande stabilimento per produzioni grafiche e servizi di logistica del **Gruppo Abramo**, attivo anche nel comparto dei multichannel customer care. A Catanzaro è in esercizio un impianto della **Ital Tractor Sud** (macchine movimento terra) . A **Crotone** è attiva la **Metal Carpenteria**, controllata dalla Industrie Meccaniche Cremonesi. In **provincia di Vibo V.** ha sede lo stabilimento della storica impresa **Callipo**, rinomata produttrice di tonno in scatola e in contenitori di vetro, esportato in diversi Paesi. Di rilievo è la presenza anche di **altre industrie agroalimentari**, fra le quali emergono **Mangiatorella** (acque minerali), **Fattorie Del Sole** in prov. di Reggio Calabria, **Associazioni Latte calabresi** a Castrovillari (CS), **Agrumaria Reggina** a Reggio Calabria.

Collegamenti:

Regione Calabria Osservatorio Sviluppo locale	http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/
Unioncamere	http://excelsior.unioncamere.net/
Banca d'Italia	https://www.bancaditalia.it/media/agenda/2020-11-11_l-economia-della-calabria-aggiornamento-congiunturale/
ANPAL Servizi	https://public.tableau.com/app/profile/anpalservizi/viz/Imercatilocalidellavoro/Home
ISTAT	http://www.istat.it

2. 2- Dove si situano i posti di lavoro disponibili?

Le previsioni, per le assunzioni per il 2021, si concentreranno per il **77%** dei casi nel settore dei **Servizi**, il restante **23%** nel settore **Industria** e per l'86% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Nel 34% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 66% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Per quanto riguarda i profili più ricercati, e di difficile reperimento si posizionano al primo posto i **Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (64,4%)** seguiti dagli **Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentari**

(62,4%) e dai **Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (52,4%)** delle offerte in Calabria.

3. 2- Dove risiedono i lavoratori disponibili?

A causa dell'emergenza dovuta al Covid-19, quattro quinti delle perdite di nuove posizioni lavorative rispetto al 2019 **provengono dal settore terziario**, ed in particolare dai comparti ricettivi e della ristorazione, peraltro caratterizzati da un elevato ricorso al lavoro a tempo determinato. In prospettiva, il calo dei flussi turistici potrebbe ulteriormente compromettere i livelli occupazionali dell'intero comparto e del suo indotto.

Per quanto concerne il **commercio al dettaglio**, che rappresenta circa il **7%** del valore aggiunto in regione le difficoltà si sono concentrate in particolare sulla componente non alimentare. La quota di aziende del commercio che, a seguito dei decreti governativi, ha dovuto sospendere l'attività risulta pari al 48% delle unità locali.

L'**agricoltura**, che in regione ha un peso più rilevante rispetto al resto del Paese, è caratterizzata dall'elevato impiego di lavoro stagionale. Le limitazioni alla mobilità imposte dai provvedimenti emanati, per contenere **gli effetti dell'emergenza Covid-19, hanno creato una carenza di manodopera**

Sul contesto già debole dell'**industria**, si sono manifestati nei primi mesi del 2020 gli effetti dell'emergenza Covid-19 e dei conseguenti provvedimenti governativi tesi a limitarne la diffusione. La percentuale di produzioni sospese in regione ha riguardato l'equivalente del **24 %** del valore aggiunto dell'industria (56 % in Italia). La minore incidenza rispetto alla media nazionale è da ricondurre alla presenza più significativa di alcuni comparti ritenuti essenziali, in particolare l'industria alimentare, e al peso ridotto di imprese attive nei settori con la maggiore incidenza di chiusure, come il tessile, la metallurgia e i mezzi di trasporto.

Anche le **costruzioni**, sono state significativamente interessate, a causa della pandemia Covid 19, dalle sospensioni dell'attività economica, che hanno riguardato una parte significativa delle attività ricomprese nel comparto, tornate ad operare solo agli inizi di maggio.

L'EURES Adviser

Dott.ssa Angela Bandiera